

Scheda di monitoraggio annuale 2025

Indicatori generali

Gli avvisi di carriera al primo anno mostrano un trend di decrescita a partire dal 2022, pur rimanendo superiori sia al valore del dato nazionale (in seguito indicato come CdSI) che a quello degli altri Corsi di Studio nella stessa area geografica (nel seguito indicati come CdSAG). Da un lato si inizia a sentire l'effetto del calo di immatricolazioni alla Laurea in Ingegneria chimica e dei materiali; dall'altro, pur rimanendo invariate le domande di ammissione da parte di studenti e studentesse internazionali, la commissione di ammissione ha messo a punto dei criteri più stringenti per la valutazione della preparazione dei candidati e oltretutto si sta osservando una maggiore difficoltà nell'ottenimento del visto, in particolare per alcune nazioni.

Il numero di coloro che si laureano entro la durata normale cresce sensibilmente nel 2024. Si osserva lo stesso trend per il numero di laureati totali. Per entrambi gli indicatori, il valore è superiore sia a quello del CdSAG che del CdSI.

Nel seguito sono commentati gli indicatori secondo la suddivisione della scheda del Corso di Studio disponibile online. Si deve osservare che l'analisi dei dati nel periodo di interesse deve ancora tenere in considerazione l'assoluta eccezionalità degli anni 2020 e 2021, nei quali la gestione della didattica da parte dei docenti e i modi di apprendimento di studentesse e studenti sono stati grandemente influenzati dalle dinamiche della pandemia Covid e dalle conseguenti politiche di contenimento.

Gruppo A - Indicatori didattica (da iC01 a iC09)

La percentuale di studentesse e studenti iscritti che abbiano acquisito almeno 40 CFU entro la durata normale del CdS (iC01) resta sostanzialmente in linea rispetto al biennio precedente, pur inferiore rispetto al 2021. Il dato del 2022 è comunque superiore sia a quella dei CdSAG che dei CdSI.

La percentuale di laureate e laureati entro la durata normale del corso (iC02) sale leggermente (52,1%), il valore più alto degli ultimi quattro anni. I dati in linea con quelli di CdSAG (51,5%) e CdSI (50,8%). Resta elevata (93,0%) la percentuale di laureati entro un anno oltre la durata normale del corso (iC02bis), superiore sia a quella dei CdSAG che soprattutto dei CdSI.

La percentuale di iscritti al primo anno laureati in altro Ateneo (iC04) resta in linea con quella del 2023 e superiore sia al dato dei CdSAG che dei CdSI.

Il rapporto studenti regolari/docenti (iC05) cala sensibilmente rispetto al 2023 (9,4% rispetto al 13,5% nel 2023), ma risulta sempre molto maggiore a quello dei CdSI che a quello dei CdSAG (entrambi attorno al 5-6%).

La percentuale di laureati occupati con attività lavorativa regolamentata da contratto o di formazione retribuita a 3 anni dalla laurea cala significativamente (90,7% rispetto a 100%), ma risulta comunque simile a quella degli anni 2021 e 2022. È inferiore sia a quella nazionale e che di area. Si tratta di un dato da attenzionare.

L'indicatore iC08, ovvero la percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio di cui sono docenti di riferimento, è dell'100,0% (e sale significativamente rispetto agli ultimi due anni), superiore ai valori nazionali e di area.

Il valore dell'indicatore di Qualità della ricerca dei docenti per le lauree magistrali (iC09), sempre superiore al valore di riferimento (0,8), rimane stabile nel 2023 (1,0) e si allinea a quello dei CdSAG e CdSI.

Gruppo B - Internazionalizzazione (da iC10 a iC12)

La percentuale di CFU conseguiti all'estero (iC10) sale nuovamente nel 2023 (4,83%). I valori dell'indicatore sono superiori sia ai CdSAG che CdSI.

La percentuale di studentesse e studenti che si laureano entro la durata normale del corso (iC11) avendo conseguito più di 12 CFU all'estero (24,3%) cala ancora pur essendo in linea al valore dei CdSAG che dei CdSI. Il dato va monitorato, anche se il trend in crescita dell'indicatore iC10 suggerisce che nel prossimo futuro ci possa essere un'inversione di tendenza.

La percentuale di studentesse e studenti iscritti al primo anno del CdS che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (iC12) sale nel 2024 (29,1% rispetto al 22,5% dell'anno precedente), pur rimanendo sensibilmente inferiore a quello del 2022, primo anno di internazionalizzazione. È significativamente maggiore a quello dei CdSAG che soprattutto a quello dei CdSI.

Gruppo E - Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (da iC13 a iC19TER)

Gli indicatori del Gruppo E misurano la rapidità di carriera di studentesse e studenti dal I al II anno. In particolare:

- i) La percentuale di CFU conseguiti al primo anno sul totale da conseguire (iC13) resta stabile (68,6%). Il valore è superiore a quello dei CdSAG che dei CdSI.
- ii) Il numero di studentesse e studenti che si iscrivono al II anno dello stesso corso (iC14) è del 94,9%. Il valore è leggermente inferiore a quello dei CdSAG e dei CdSI e va monitorato.
- iii) La percentuale di studentesse e studenti che proseguono al secondo anno avendo conseguito almeno 20 CFU (iC15) è pari all'86,4% e simile a quello dell'anno precedente. Il valore è in linea con quello dei CdSI e dei CdSAG.
- iv) La percentuale di studentesse e studenti che proseguono al II anno avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno (iC16) sale al 61,0% consolidando un trend di crescita. Il valore è sensibilmente superiore ai dati dei CdAG e dei CdSI.
- v) La percentuale di immatricolati laureati entro un anno oltre la durata normale del corso (iC17) nel 2022 è dell'84,8%, tornando quindi in linea con i valori del 2020 e 2021. Resta comunque superiore sia a quello dei CdSAG che dei CdSI.
- vi) La percentuale di laureate e laureati che si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso di Laurea (iC18) scende all'80,0%, in linea con quella dei CdSAG e dei CdSI. Si tratta di un indice piuttosto oscillante negli ultimi anni. Non sono comunque valori che destano preoccupazione.

Le ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato (iC19) risulta del 91,3% in linea con gli anni precedenti e superiore a quella relativa ai CdAG e CdSI.

Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione – Percorso di studio e regolarità delle carriere (da iC21 a iC24)

L'indicatore iC21 conferma che la quasi totalità di studentesse e studenti prosegue al secondo anno nel sistema universitario. Va tuttavia monitorato il fatto che il valore risulta leggermente inferiore a quello dei CdSAG e dei CdSI. L'indicatore iC22, ovvero la percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso, resta stabile rispetto agli anni precedenti e pari al 68,6%, sempre superiore a quello dei CdSAG e dei CdSI. Va detto che nell'ultima indagine di AlmaLaurea (2024) la durata media degli studi è di 2,5 anni, leggermente in calo rispetto all'anno precedente (2,6 anni) e sensibilmente inferiore al valore della media nazionale per i corsi di laurea magistrale della stessa classe, che risulta pari a 2,9 anni.

La percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (iC23) è del 3,4%. Anche se il numero è basso in assoluto indica un trend in crescita ed è superiore sia a quello dei CdSAG e dei CdSI. Va attenzionato. La percentuale di abbandoni del 2023 (iC24) è del 6,5% e torna a valori simili a quelli del 2021. È un dato che va monitorato.

Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione – Soddisfazione e Occupabilità (da iC25 a iC26Ter)

La percentuale di lauree e laureati complessivamente soddisfatti del CdS (iC25) per il 2024 è dell'85,7%. Il dato segna un calo sensibile rispetto agli ultimi anni dove oscillava tra il 94% e il 98% ed è inferiore sia a quello dei CdSAG che dei CdSI. Il dato deve essere attenzionato.

Gli indicatori iC26, iC26bis e iC26ter che indicano a vario modo la percentuale occupata ad un anno dal titolo assumono nel 2024 valori tra il 90,5 e 91,2%, nella media i più elevati dal 2020. Il valore è analogo a quello dei CdAG e superiore a quello dei CdSI.

Indicatori di approfondimento per la sperimentazione – Consistenza e Qualificazione del corpo docente (da iC27 a iC28)

Il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (iC27) scende leggermente nel 2024 (26,7). Resta significativamente superiore rispetto ai valori dei CdSAG e del CdSI. L'indicatore rimarca la criticità emersa con l'indicatore iC05 ossia rapporto studenti regolari/docenti. Il dato migliora un poco se si considerano i soli studenti iscritti al primo anno (iC28) per cui risulta pari a 15,4, più vicino a quello dei CdSAG (12,8), ma lontano dal valore per i CdSI (9,0).

Commenti finali

In generale, gli indicatori confermano l'elevata qualità del corso di studio. Questo trova riscontro anche dai dati che emergono dall'indagine annuale sulle opinioni delle studentesse e degli studenti (relazione OPIS) in

merito alle attività didattiche erogate. Il questionario relativo all'anno accademico 2024/2025, indica per i tre indicatori principali – soddisfazione complessiva, qualità della didattica, organizzazione dell'insegnamento – valori medi pari a 7,9/10, 8,0/10 e 8,3/10, rispettivamente, con nessun insegnamento con punteggi insufficienti (il punteggio più basso è superiore a 7/10). I punteggi risultano inoltre superiori a quella della media della Scuola di Ingegneria (7,7, 7,8 e 8,2 secondo la Relazione della CPQD sui risultati delle indagini relative alle opinioni delle studentesse e degli studenti, delle laureate e dei laureati 2023/24). Si ricorda, inoltre, che a febbraio 2025 il corso di studio ha ricevuto il rinnovo per l'accreditamento EUR-ACE. Si desidera inoltre sottolineare come un'attenta progettazione del corso di studio, che prevede di lasciare il II semestre del II anno con soli insegnamenti a scelta, ha permesso a molti studenti e studentesse di acquisire molti crediti all'estero e di laurearsi comunque in tempi relativamente brevi, inferiori alla media nazionale.

Gli indicatori sulla regolarità delle carriere di studentesse e studenti (ad esempio, iC01, iC13, iC16) fanno emergere una stabilità di performance, con alcuni segnali di miglioramento (iC16). In generale, la performance sensibilmente migliore della media nazionale e colloca il CdS nella fascia alta tra il 5° e 25° percentile (dati ottenuti dalla relazione della Commissione per il Presidio della Qualità della Didattica di Ateneo, nel seguito indicata come RCPQD25). Tuttavia, si deve anche osservare come la stessa RCPQD25 mostri un trend leggermente negativo per gli ultimi 5 anni. Si tratta di un segnale da monitorare e che potrebbe essere legato all'impatto dell'internazionalizzazione e della capacità del CdS di valutare il soddisfacimento dei requisiti di ammissione per le studentesse e gli studenti che chiedono di essere ammessi. Le analisi preliminari condotte dal Dipartimento indicano una performance media inferiore da parte degli studenti internazionali. A tal proposito gli indicatori iC23 e iC24 che mostrano un aumento degli abbandoni e un generale peggioramento nel ranking nazionale (dati da RCPQD2) potrebbero essere correlati e denotare una difficoltà di una certa fascia di studentesse e studenti. A tal proposito il CdS ha avviato delle azioni per migliorare la valutazione della preparazione di studentesse e studenti internazionali in ingresso, fornendo anche un test online di autovalutazione. Inoltre, il Dipartimento sta investendo nel supporto agli studenti internazionali attraverso un tutoraggio dedicato.

Un ulteriore indicatore da monitorare, nonostante un trend positivo, è rappresentato dal rapporto studenti/docenti che risulta molto elevato sia rispetto ai corsi di studio della medesima area geografica che alla media nazionale. A tal fine si continuerà un dialogo con le sedi istituzionali (Dipartimento e Ateneo) per cercare di ridurre la carenza di organico.

La soddisfazione di studentesse e studenti (iC25) registra un forte calo nel 2024, invertendo un trend di crescita positivo e collocando il CdS nella fascia di attenzione tra il 75° e il 95° percentile rispetto alla distribuzione degli altri CdS della stessa classe in Italia (analisi RCPQD25). Saranno avviate delle azioni, in collaborazione con i rappresentanti delle studentesse e studenti, per analizzare il grado di soddisfazione degli iscritti e capire se si tratti di un dato anomalo o se sia l'effetto di qualche cambiamento che ha avuto un impatto negativo.

In generale, si ribadisce ancora una volta che gli indicatori attualmente messi a disposizione restano solo parzialmente rappresentativi dell'efficacia del processo formativo, ovvero della coerenza tra formazione e domanda di competenze professionali, che comunque vengono continuamente monitorate attraverso gli incontri con l'Advisory Board industriale del corso di studio (l'ultimo incontro è avvenuto nel 2024) e negli incontri con stakeholders e parti sociali.

Il presente documento è stato discusso dal GdR il 27/10/2025 e approvato dal Consiglio di Corso di Studio in data 30/10/2025.